

Si nota in essa che la disposizione del personale dei telegrafi elettrici, come è al presente divisa in due Ministeri, non può a meno di portare incagli e spese maggiori, e si invita appunto il signor ministro a vedere, in occasione della legge che sta preparando sulle tariffe dei telegrafi elettrici, se non sarebbe il caso di concentrare tutto quanto il personale dei medesimi o nell'uno o nell'altro Ministero. È certo che mettendoli tutti sotto un dicastero solo, sarà minore la complicazione del servizio e maggiore l'economia. Non si fa del resto una proposta formale, s'invita soltanto il Ministero a volgere a ciò la sua attenzione.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Noi accettiamo l'invito ambedue, poichè eravamo già disposti a fare a questo proposito un'organizzazione nuova. Credo che una qualche separazione dovrà esistere ancora, imperocchè quelli che attendono ai telegrafi elettrici delle strade ferrate, devono necessariamente dipendere dall'amministrazione delle medesime; ciò non ostante procureremo di combinare le cose in modo che il servizio, nel suo complesso, dipenda da un solo Ministero.

PRESIDENTE. Non essendosi fatta alcuna proposizione, porrò ai voti la categoria 36.

(È approvata.)

Categoria 37. *Materiale.* Proposta e mantenuta nella somma di lire 62,000.

CROSA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole deputato Crosta.

CROSA. Credo dover prendere la parola nell'occasione in cui si tratta di questa categoria, per pregare alla mia volta il signor ministro dei lavori pubblici di portare la sua attenzione sopra l'articolo 57 del capitolato annesso alla legge 11 luglio 1852 di concessione della ferrovia da Torino a Novara per Vercelli, col quale è fatta facoltà al Governo di stabilire sulla linea telegrafica della società fili speciali pel servizio tanto dello Stato quanto del commercio.

Io faccio osservare all'onorevole signor ministro come la linea del Po che corre tra Torino e Vercelli sia affatto priva di comunicazioni telegrafiche, quantunque quest'ultima città sia servita dalla gran linea che passa per Alessandria e Casale, e come altresì ne sia affatto priva la gran valle che dal Po si dirige verso Aosta. Io credo che sia sommamente necessario, tanto nell'interesse del commercio quanto del Governo, che non si lasci sussistere questa lacuna, e che quindi tutte le città intermedie tra Vercelli, Casale e Torino, abbiano tali comunicazioni; cosa che possono ottenere senza difficoltà, avendo la legge dell'11 luglio fatta una speciale riserva ove dice che « il Governo avrà il diritto di mettere quegli altri fili che crederà necessari pei suoi usi particolari o pel commercio. »

Io credo pertanto che quando il Governo creda di suo speciale interesse di servirsi di questa riserva, potrà prendere, coll'amministrazione della ferrovia di Novara, quei concerti che crederà più opportuni onde il commercio possa valersi di questa linea telegrafica che di fatto esiste, e di cui intanto il commercio ed i privati non possono servirsi.

Io perciò mi riprometto che il signor ministro dei lavori pubblici, zelante qual è di promuovere quanto può recare maggior comodo ed utile alla generalità delle popolazioni, vorrà far sì che queste siano soddisfatte nei loro desiderii non solo, ma ancora in una necessità.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io farò all'onorevole preopinante la stessa osservazione che già feci all'onorevole deputato Asproni, cioè, che qui si tratta di un telegrafo che serve all'amministrazione ed al commercio, e

che per questa parte non dipende dal Ministero dei lavori pubblici; quanto all'applicazione di fili ad uso del commercio, ed in ordine all'amministrazione, ciò tutto riguarda il dicastero dell'interno.

Aggiungerò solo quest'osservazione, cioè che Vercelli ha la comunicazione per la linea di Casale. Capisco poi che tra Vercelli e Torino vi è Chivasso. (*ilarità*)

CROSA. Io non nego che uno dei motivi per cui mi indussi a fare queste osservazioni è appunto la mancanza del telegrafo a Chivasso. Niuno ignora come quella piazza fa un commercio essenziale di granaglie, e tutti sappiamo come nei momenti di crisi il conoscere le notizie, anche soltanto un'ora prima, sia della massima importanza; infatti, se i giorni scorsi in quella piazza si fossero conosciute le notizie che tutti conoscevano a Novara, a Casale, a Vercelli, molti negozianti avrebbero provveduto meglio ai loro interessi.

Devo però far osservare al signor ministro che questa facoltà il Governo se la riservò espressamente nell'articolo che citai; se esso non crede conveniente all'interesse del Governo di far collocare fili a spese dello Stato, può prendere gli opportuni concerti colla società della ferrovia di Novara, perchè permetta ai privati di servirsi dei fili esistenti. Non chiedo che si faccia una spesa, chiedo che si apra una porta che ora inutilmente si tiene chiusa con grave danno del commercio.

PRESIDENTE. Non essendovi altra osservazione, s'intenderà approvata la categoria 37.

(È approvata.)

Titolo II. — *Spese straordinarie — Categorie comuni ai diversi rami di servizio. — Assegnamenti. — Categoria 38. Maggiori assegnamenti.* Proposta dal Ministero in lire 3295, ridotta dalla Commissione a lire 3200.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Oltre a questa io propongo un'altra diminuzione, perchè hanno cessato di avere maggiori assegnamenti il signor avvocato Cerroni che si è ritirato dal servizio, e il signor Serra che è passato al servizio della compagnia della strada ferrata di Novara. Questa nuova diminuzione sarebbe di lire 400, cioè di lire 200 per ciascheduno, pagando però al signor Serra che non è entrato nell'amministrazione della ferrovia di Novara, che nel corrente mese di febbraio, lo stipendio del mese di gennaio; la categoria si riduce a lire 2816 65.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, s'intenderà adottata questa categoria ridotta in lire 2816 65.

(La Camera approva.)

DE BENEDETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DE BENEDETTI. Pregherei il signor ministro di voler dare una qualche spiegazione riguardo al ponte da costruirsi sulla Magra, onde possiamo sapere se egli stiasi concertando con qualche società per la sua costruzione. Le antiche gare municipali cominciano ormai ad essere assopite, e il Governo rimane libero affatto nelle sue determinazioni; io non vorrei però che le contese tra le diverse compagnie fossero ora una nuova remora all'esecuzione di quest'opera. La mancanza di un ponte in quella località, oltre ad essere d'ostacolo e d'interruzione per i viaggiatori e pelle merci avviate alla parte meridionale d'Italia, è assai dannosa alle giornaliere relazioni degli abitanti delle rive opposte, i quali sebbene appartenenti ad uno stesso Stato, possono per qualche tempo dell'anno essere impediti dal comunicare fra loro.

Io non posso adunque a meno di fare una caldissima istanza al signor ministro perchè si provveda finalmente a questo lamentatissimo inconveniente.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Pel ponte di